

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LNNDR, 1. — Cadorna presentò ieri alla Regina le sue lettere di richiamo. Rancès presentò le sue credenziali.

DIARIO POLITICO

ESTELLA E MADRID.

La situazione delle cose in Spagna è proprio curiosa. Don Carlos ed Alfonso possono cantarsi a vicenda il ritornello: *Se Messenia piange Sparta non ride.*

Mentre infatti ad Estella Don Carlos trova un contrasto inaspettato nei deputati delle provincie Basche, che ricusano di somministrargli nuovi fondi per la continuazione della guerra, il Re Alfonso vede compromesso il prestigio dell'autorità governativa nella persona del suo ministro della guerra, Jovellar, accusato da Concha di aver fomentato colla sua debolezza l'indisciplina nell'esercito di Cuba.

Ognuno può comprendere che sotto il peso di quest'accusa la situazione di un ministro diventa insostenibile.

Si dirà che Alfonso può trovarne un altro, ma questi cambiamenti, proprio quando è necessario condurre la guerra con energia e con risolutezza, ne compromettono il successo, e dimostrano quanto sia il marcio perfino tra gli uomini che in Spagna occupano le alte cariche amministrative.

Per se stessa è assai singolare la vertenza di un generale che accusa formalmente un ministro della guerra di aver favorito l'indisciplina fra le truppe. Sembra che dovrà occuparsene il tribunale supremo.

È altrettanto singolare, drammatica

APPENDICE

94)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

di MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Ma la vendetta di Arnaldo non era compiuta.

Con una sveltezza prodigiosa scavalcò il banco e assese sul capo di colui che lo aveva insultato tanto villanamente, tale un colpo che avrebbe stramazato un toro. Questo pure se n'andò a gambe levate sotto una montagna di vasetti e di bottigliette. Era tramortito. Rimaneva il terzo e Arnaldo stava certamente per rivolgersi contro di lui, ma non lo vide più.

Pallido come un estinto, senza avere la forza di gettare un grido, di pensare neppure a difendersi, era corso a rinchiusersi in una stanza che formava la retrobottega ed aveva sprangata la porta.

— A te poi vilissimo rettile — gli gridò Arnaldo — lascio un ricordo. Se una sola parola esce dalle tue labbra o da quelle di costoro, ricordatevi che l'avrete a fare con...

la lettera con cui Cabrera rimanda de corazioni e titoli a Don Carlos.

Quanti argomenti per un Cervantes redivivo!

INCIDENTE MINISTERIALE

Fino da quando si è costituito il nuovo ministero in Francia, dopo la costituzione del 25 febbraio, si osservava una mancanza di omogeneità fra i membri che lo compongono, e si prevedeva che non avrebbe tardato a sorgere qualche divergenza in seno al gabinetto.

Da quanto scrive il *Moniteur* sembra che a questa divergenza potesse occasione una Circolare diramata dal ministro Dufaure ai suoi funzionari dipendenti per invitarli a rispettare il governo stabilito e ad amministrare la giustizia con rigorosa imparzialità senza eccezione di partiti.

Si diceva che Buffet non si fosse trovato pienamente d'accordo con Dufaure su tutti i concetti della Circolare, e che questa, secondo l'idea del Vice-Presidente del Consiglio, non impegnasse la politica generale del gabinetto.

L'essere però stata pubblicata nel *Journal Officiel* le imprime di buona o di mala voglia del sig. Buffet il carattere ch'egli avesse inteso di negarle.

Ora non ci resta che averne sott'occhio il testo per apprezzare quel documento in tutta la sua portata.

DOCUMENTI

PER LA STORIA DI FRANCIA

Nel dipartimento delle Bocche del Rodano i rivoluzionari — ciò che vi era di peggiore nel cattivo — come diceva il sig. Challemel-Lacour, si erano abbandonati al più odioso eccesso: il sig. Labadié, che si dà il titolo di commissario provvisorio, reclama il 5 settembre la destituzione immediata del ge-

Er pronunziò un nome che dovette certamente produrre una terribile impressione sull'animo del poveretto che se ne stava rinchiuso, imperciocchè ebbe potenza di sciogliergli la lingua e di fargli uscire dal petto un grido di spavento e una parola che era una promessa del più assoluto silenzio.

Come se l'ira tremenda che gli si era suscitata nel cuore non fosse ancora calmata, Arnaldo pensava già a distruggere tutto quanto gli stava d'intorno, allorchè:

— E lei?... disse — ricordandosi che frattanto avrebbe perduto le tracce della bella fuggitiva.

Questa idea lo ridusse a migliori consigli, infilò la porta e si cacciò nella via.

L'oscurità era così profonda che Arnaldo non riusciva a discernere gli oggetti ad un passo di distanza.

Si girò intorno e per intuizione misteriosa prese a correre a destra come se il cuore gli dicesse che era appunto da quella parte che avrebbe ritrovata la Livia.

La fortuna sorrise ad Arnaldo.

Dopo aver fatto in tutta fretta qualche centinaio di passi, scorse a breve distanza ed all'incerto lume di un fanale ad olio, un'ombra nera che si allontanava rapidamente.

Non eravi più dubbio!...

Era la Livia!...

nerale d'Aurelle de Paladines, e, senza aspettare la risposta da Parigi, Labadié revoca il generale.

Il sig. E. Thomas dirige al cittadino Jules Favre il dispaccio seguente:

Marsiglia 5 settembre.

Marsiglia è un disordine completo che può diventare pericoloso questa notte stessa. Si dispensano di fucili a bracciate, perfino alle prostitute.

Mandate immediatamente un commissario energico.

THOMAS.

Marsiglia, 24 settembre.

Procuratore al ministro di giustizia Il tribunale fu strappato violentemente dal suo seggio da una ventina d'uomini armati, dipendenti dal corpo detto guardia civica installato alla prefettura. I giudici furono condotti fra le baionette dinanzi al sig. amministratore superiore Esquiros, il quale, in mezzo alle guardie, diresse ai magistrati le parole più severe, dicendo che per essi era una vergogna volersi mantenere al loro posto, e che dovevano dimettersi immediatamente; che in caso contrario non rispondeva di niente, e che potevano sorgere tremende sciagure.

Tutti gli avvocati, tutti i membri del Consiglio di disciplina protestarono in massa. Anche l'avvocato difensore era stato arrestato.

JULES MAUREL.

Ed Esquiros osava poi telegrafare al sig. Crémieux:

Marsiglia, 23 settembre.

Al signor Crémieux Ciò che vi avea predetto nel mio ultimo dispaccio è avvenuto: Il popolo di Marsiglia indignato, ha colpito i giudici sui loro banchi.

Il popolo di Marsiglia!... come si è veduto il tribunale fu invaso da una

Arnaldo lanciò dietro di lei più ostinato che mai.

Un sentimento ch'egli stesso non sarebbe riuscito a definire, una penosa ansietà, una emozione profonda erano penetrati nel suo cuore.

Non si trattava più di seguire la Livia, perchè Alfredo avevagli ordinato di non perderla mai di vista e di impedire che il presidente potesse usarle violenza!... Anche la sete di vendetta contro il Perretti, l'odio profondo contro il giudice del padre suo, che gli avevano fatto accettare con gioia l'incarico terribile, non gli tumultuavano più con tanta ferocia nell'anima.

Ormai Arnaldo sentiva un dolore acuto al pensiero che la desolata figliuola così bella, così innocente era fatta segno alle persecuzioni di quel manigoldo del Perretti e all'infuori di tutti gli altri motivi che poteva avere per odiarlo, Arnaldo sentiva che il delitto maggiore di quest'uomo era proprio quello di essersi preso di una brutale passione per la Rinaldi.

— Povera fanciulla!... — mormorava Arnaldo — così giovane e così infelice!... È bensì vero che havvi qualcheuno che pensa a lei, che veglia e la protegge, ma in fine dei conti come ritornarle il genitore?... Come confortarla dell'atroce dolore che deve certamente provare a tanta disgrazia?... Ora capi-

ventina di miserabili condotti da Esquiros.

Sarà continuato.

DI UN ACCORDO INTERNAZIONALE NELLA POLITICA ECCLESIASTICA

Leggesi nella *Perseveranza*:

Noi abbiamo già detto in qual conto s'avessero a tenere le notizie, date da parecchi giornali, intorno ad una nota diplomatica del Gabinetto di Berlino al nostro, in cui il principe di Bismarck discuteva sulla legge delle garanzie. E abbiamo anche detto che quelle notizie ci parevano, più ancora che inverosimili, assurde; sicchè si smentivano di per sé.

I giornali tedeschi, che primi le avevano accolte e commentate, si sono oramai tolti giù dal pensiero, ed hanno finito per ammettere, non senza lanciare molte punture ironiche alla nostra politica rispetto alla Chiesa, che le notizie non erano vere, e i commenti co'quali le avevano confortate non si potevano reggere.

La novità delle questioni che la lotta contro gli ultramontani ha fatto nascere la vivacità de'sentimenti che essa muove, le difficoltà per buona parte non previste che ha suscitato, spiegano come mai i giornali tedeschi, i cui scrittori sono di solito così acuti critici e commentatori, abbiano potuto allontanarsi tanto da quella retta apprezzazione della legge sulle garanzie, che si appalesa a primo tratto assai chiaramente ad una semplice lettura di essa. Cosa sia propriamente codesta legge, l'indole sua, il suo scopo, fu detto e ridetto in questi giorni a più riprese dai giornali italiani; nè giova ripeterlo.

sco tutto: vuole morire!... si sente così sola, così abbandonata, che per sfuggire alla miseria, fors'anche al disonore non ha trovato altra via che la morte!...

Così parlando, Arnaldo portò una mano agli occhi per asciugare le lacrime.

— Morire!... morire!... — riprese dopo un istante di silenzio: — ma se non lo voglio io, che muoia. Non lo voglio, dovessi per impedirlo, uccidere mille presidenti. Ah! signor Perretti, badate bene, perchè la vostra passione vi condurrà a mal passo e mi troverete sordo come la lama del mio pugnale!... Livia deve vivere e siccome voi sarete per lei una continua minaccia, la vostra sorte è segnata.

Perduto in questo soliloquio, Arnaldo camminava sempre senza perdere mai di vista la fanciulla.

D'un tratto vide aprirsi una bettola e uscirne due uomini, i quali scendevano la strada seguendo precisamente il marciapiede sul quale camminava la Livia.

Allorchè quei sconosciuti le furono vicini, s'arrestarono d'un tratto obbliando la giovinetta a fare altrettanto.

— Oh! oh!... dove si va a quest'ora e con tanta fretta? — disse uno dei due con voce mal ferma e reggendosi appena per effetto di copiose libazioni.

— Lasciatemi, signore — rispose Livia, la quale volendo pure sfuggire lo importuno, tentò di passar oltre scen-

Certo che un qualche effetto al di fuori codesta legge lo esercita, ma lo esercita in un modo al tutto contrario a quello che le molte argomentazioni fatte dai giornali tedeschi in questi giorni suppongono. Ci pare, infatti, incontestabile che, coll'aver noi mantenuta e resa, per così dire, più palese, l'indipendenza della Santa Sede mediante la legge delle garanzie, abbiamo insieme mantenuta intera quella della Santa Sede cogli altri Stati, e reciprocamente la libertà di questi verso il papato. E per chiarirne, non si ha che a fare, per un istante, una supposizione contraria, e immaginare quali effetti sarebbero conseguiti da una legge ispirata a de' concetti opposti a quelli che hanno informata la legge delle garanzie. Non è forse vero — l'abbiamo udito dalla bocca medesima del principe Bismarck — che il Governo prussiano ha dichiarato che colle sue leggi non aveva di mira uno scopo che non fosse politico? E non è parimenti vero che la legge delle garanzie, contribuendo, per quanto è in potere del Governo italiano, a mantenere la indipendenza spirituale del papato, rende anche più facile ai Governi di mantenere intatta l'autorità loro, e di combattere e provvedere con leggi a che non sia menomata o offesa? Se la legge delle garanzie, adunque, esercita qualche influenza al di fuori, questa influenza è tutta a vantaggio, e non è punto d'impedimento, a quella qual si sia politica che i diversi Stati intendono seguire dirimpetto alla Chiesa. Ma i giornali tedeschi, mutano ora terreno; non parlano più della legge delle garanzie, bensì di un Congresso, di trattative intese a porre un accordo fra le Potenze intorno ai modi di opporsi alla

dendo dal marciapiede verso il mezzo della via.

— No, mia cara, — continuò l'ubriaco: — non cedo così facilmente il campo io, e quando mi capita una buona avventura so approfittarne.

E così dicendo stese le braccia per impedirle di mettere in atto il suo divisamento.

— Vi ripeto che sono una giovane onesta e che dovete lasciarmi andare, — gridò la fanciulla con orgoglio.

— Ascolta Pietraccio, che altura! disse l'impertinente rivolgendosi al suo compagno; aiutami dunque a trattenere la colomba invece di startene lì impalato e silenzioso.

Ma non aveva ancora pronunziato queste parole che senti afferrarsi alla gola, mentre una voce minacciosa gli diceva:

— Va per la tua strada, miserabile e ringrazia il Dio Bacco che ti protegge se no ti stritolerei le ossa.

All'improvviso assalto, Pietraccio che non era un coraggioso, si diede alla fuga, mentre colui che avea insultato la Livia, ben comprendendo di avere a fare con un nemico terribile, — imperciocchè stretto come da una tanaglia non gli riusciva di fare il ben che minimo movimento, — horbottò delle bestemmie e delle minacce.

(Continua)

politica ultramontana. Qui entriamo in un ordine d'intenti e di considerazioni, se non più definito, né definibile, non assurdo almeno. Un Congresso per arrivare ad un accordo internazionale circa questa materia dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa è possibile; ma non basta che sia tale, perchè si possa desiderare o si possa credere utile di promuoverlo. Perchè ciò sia, bisogna che l'accordo appaia probabile almeno, e che i risultati che se ne attendono appaiono probabili essi pure.

Ora, o noi erriamo grandemente, o l'effetto immediato di un Congresso sarà questo, che metterà in chiaro non tanto quello su cui i diversi Governi s'intendono, quanto quello in cui non convengono. E poichè il desiderio di venire ad una intesa comune, utile a tutti ed efficace per tutti, non potrebbe essere messo in dubbio per nessuno di essi, e per il Governo italiano meno ancora che per qualunque altro, è evidente che le difficoltà che si opporrebbero ad essa si avrebbero a cercare non nella volontà degli uomini, ma nella realtà delle cose. Basta, infatti che volgiamo per un solo istante la nostra attenzione alla politica diversa che, nei rapporti colla Chiesa cattolica, seguono i diversi Governi, per restar persuasi che un accordo non è punto probabile in astratto, e in concreto quasi impossibile. E si badi, che noi non intendiamo parlare dei modi diversi di intendere, di interpretare, sentire; intendiamo solo parlare delle leggi in sé medesime, quali ciascuno Stato le ha formulate. Come mai elementi così disparati si potrebbero ridurre, per così esprimerci, ad un comune denominatore? Come mai delle regole internazionali su di una materia che s'attacca per tanti modi alla vita intima di ogni singolo Stato, potrebbero essere a un tempo e così generali che tutti insieme potessero applicarle, e così speciali che a ciascuno di essi in particolare s'attagliano tanto da riuscire per lui le più proprie, le più efficaci? Sicchè, ci pare, che qualunque si fossero le conclusioni a cui il Congresso arriverebbe, l'autorità di ciascuno Stato verso la Chiesa ne uscirebbe più scemata che cresciuta. O non arriverebbero ad intendersi; e ciò sarebbe di danno per quelli accordi che in avvenire in casi possibili, potessero mostrarsi, necessari ed opportuni; o s'intenderebbero così in un modo generale, campato in aria, e le divergenze che nascerrebbero subito, e diventerebbero via via maggiori nella applicazione, sarebbero, col raffronto naturale immanicabile, più significative. Cosa, in effetto, accadrebbe possiamo immaginarlo in guisa più definitiva, se mettiamo a riscontro l'uno dell'altro due uomini diversamente, ma ugualmente illustri, il Bismarck e il Gladstone. Se noi cerchiamo il principio massimo da cui partono entrambi, noi vediamo che l'uno e l'altro prendono le mosse da questo asserito: che, cioè, in forza dei decreti vaticani del luglio del 1870, un cattolico ossequente alla Curia romana non può essere buon cittadino, suddito fedele dello Stato. Ma, quando poi da questa cima calano alla pratica quotidiana, ai rapporti reali fra lo Stato e la Chiesa, chi non vede quali e quante differenze intercedano fra loro? E se due uomini soli, due uomini di così alto ingegno, di una esperienza politica così provata, non riescono ad intendersi, come potrebbero intendersi i molti?

La lotta fra lo Stato e la Chiesa non è cosa nuova, è anzi una delle storie più vecchie e pertinaci; chi cerca ad essa una soluzione definitiva e definitiva corre dietro ad una ombra, e non ce a quelle altre soluzioni particolari, più modeste, ma più sicure, che la convenienza politica può suggerire volta per volta. Ed è appunto in attesa di queste eventualità che reputiamo notevole la proposta, con tanto calore patrocinata da alcuni giornali tedeschi, di trattative per un accordo internazionale rispetto a questioni, nelle quali, se l'intento generale è comune a tutti gli Stati, ciascun Stato è costretto, per conse-

guirlo, ad usare modi, provvedimenti particolari, e quindi necessariamente di versi da quelli adoperati dagli altri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Ieri sera negli appartamenti dei RR. Principi di Piemonte al Quirinale furono fatti dal prof. Rappoleski dei giuochi di prestigio.

Oltre a cento erano le signore e i signori invitati, che per circa due ore furono piacevolmente intrattenuti dal valente prestigiatore.

Il prof. Rappoleski darà venerdì, 2 aprile un saggio della sua meravigliosa destrezza nella Sala Dante, e l'incasso andrà tutto a beneficio dell'Istituto dei ciechi, sotto il patrocinio della principessa Margherita. (Opinione)

— Il sindaco Venturi si è rivolto al municipio di Vienna per avere dettagliate informazioni circa ai lavori fatti intorno al Danubio.

Queste informazioni devono servire per gli studi che si fanno per la rettificazione del Tevere.

FIRENZE, 1. — S. E. il Ministro per i lavori pubblici è giunto stamani a Firenze.

Si assicura che l'onore. Spaventa si è recato fra noi allo scopo di conferire con gli amministratori della Società delle strade Ferrate Romane.

La gravità delle questioni poste all'ordine del giorno, nei loro rapporti col progetto sulle convenzioni ferroviarie e colle intravedute proposte della Commissione parlamentare, conferisce senza dubbio una maggiore importanza alla venuta dell'onorevole Ministro. (Gazzetta di Firenze)

BOLOGNA, 30. — Leggesi nei giornali di Bologna che il comm. Veggetti, bibliotecario dell'Università bolognese, nel suo testamento legava all'Università stessa quindicimila lire per un monumento da erigersi al celebre cardinale Mezzofanti, suo maestro e predecessore nella carica di bibliotecario. Si dice che questa somma vorrebbe erogarsi per arricchire di una nuova sala la biblioteca.

NAPOLI, 30. — S. M. I. e R. A. l'Imperatore d'Austria, di *motu proprio*, ha conferito la croce di cavaliere dell'ordine imperiale di Francesco Giuseppe I a Luigi Gargiulo fabbricante e fondatore della tarsia in legno a Sorrento.

PALERMO, 31. — Mentre i carabinieri della stazione di Contessa tentavano di circondare in quel paese una casa nella quale trovavansi alcuni banditi, furono colpiti da una scoria impropria. Un carabiniere rimase ucciso altri tre feriti. I banditi fuggirono. (Disp. dell'Opinione)

CALTANISSETTA, 30. — Nella scorsa notte dai militi di Piazza Armerina fu arrestato il famigerato Benedetto Sacelli sovranominato *Caporale*, latitante da tre anni e autore di numerose grassazioni. Venne anche arrestato il suo ricettatore. A Caltanissetta si è costituito, per opera del procuratore del re, il latitante Fulco Michele, reo di omicidio e di doppio feroce. (Disp. dell'Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — L'Echo Universel dice che i deputati della maggioranza del 25 febbraio, volendo garantire il governo contro gli attacchi dei bonapartisti, domanderanno, alla riconvocazione dell'Assemblea, che sia messa all'ordine del giorno la legge presentata nel 1872 da Victor Lefranc, tendente a reprimere gli attacchi contro i diritti dell'Assemblea e del governo.

— La paura del bonapartismo domina nelle file della poco solida coalizione repubblicano-orleanista che oggi comanda. Questa pensa a risuscitare il progetto di legge presentato nel 1872 dal signor Vittorio Lefranc, allora ministro dell'interno e col quale si provvedeva a reprimere gli attacchi diretti contro l'Assemblea o contro il Governo da essa istituito. Si crede in tal guisa

di avere un'arme legale sufficiente per reprimere e annientare la propaganda dei partigiani dell'impero.

SPAGNA, 28. — Telegrammi di fonte carlista dicono che il capitano Alugarza ha sorpreso due compagnie alfonsiste sulle arture di Ordarte vicino a S. Sebastian accendendo loro 24 uomini e facendo 8 prigionieri. Smentiscono quindi la notizia di presentazione all'indulto del colonnello Caraso, e di una compagnia del 4. battaglione di Navarra.

GERMANIA, 28. — La Gazzetta di Magdeburgo pubblica una lettera di Berlino, in cui annunzia che i ministri del culto e dell'interno pubblicarono una circolare in cui rifiutano di permettere la cremazione dei cadaveri.

INGHILTERRA, 27. — La Liberty ha la seguente notizia da Londra:

« La regina Vittoria si recò oggi a Camden Place, colla Principessa Beatrice, a far visita all'Imperatrice Eugenia e al Principe Imperiale.

« Sua Maestà giunse a Chislehurst con un treno speciale, a quattro ore e quarantacinque minuti, e dopo un colloquio che si prolungò per un'ora, è ripartita per Londra. La Regina era accompagnata da Lady Churchill e dal colonnello Lynedoch Gardiner. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 marzo contiene:

Regi decreti 26 marzo che ammettono a far uso dei franchielli di Stato per la franchitura delle corrispondenze ufficiali le Commissioni consorziali e comunali per reclami in materia d'imposte dirette e di macinato, e, entro certi limiti, le Società e gli uffici espressamente indicati nel secondo di questi due decreti, che non sono a carico del bilancio dello Stato e ai quali era stata accordata per contratto la franchigia postale.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Rivista di Vigonza. — Fino da ieri sera sono giunti parecchi ufficiali dei vari corpi, che prenderanno parte alla rivista di Vigonza.

Essi precedono l'arrivo delle truppe col l'incarico di dare e di assicurarsi delle disposizioni prese per l'accantonamento delle medesime.

— Ieri è giunto il luogotenente dei corazzieri conte Pietro Po.

— Ieri abbiamo visitato il campo di Vigonza, dove il genio lavora con grande alacrità per la costruzione dello scalo e per l'appianamento delle strade.

— Nella supposizione che S. A. R. la Principessa Margherita, assistendo alla rivista, in luogo di trattarsi nella carrozza reale, abbia il desiderio di approfittare dei palchi, il R. Prefetto comm. Bruni e la Deputazione Provinciale hanno interessato la Commissione ordinatrice di far adattare nel centro della linea dei palchi stessi apposita tribuna da rimanere a disposizione di S. A. e seguito.

La presenza dell'amabile Principessa futura Regina d'Italia renderà più solenne ancora e più bella la festa militare del 6 aprile.

Treni straordinari. — Era corsa voce che per la circostanza della rivista militare di Vigonza si fosse data la disposizione di sospendere nel giorno 6 aprile taluno dei treni ferroviari lungo la linea Padova-Venezia.

Non solo siamo in caso di smentire questa notizia, ma possiamo aggiungere che allo scopo di servire al grande concorso di persona previsto in quella giornata, il R. Prefetto della Provincia, comm. Bruni, si è rivolto a S. E. il ministro dei lavori pubblici affinché voglia disporre che sieno attivati nel giorno 6 due treni straordinari.

Congregazioni di Carità dei Comuni di Padova e di Vigonza.

AVVISO

L'onorevole Deputazione Provinciale di Padova nella mira di agevolare al modo di assistere alla Rivista Militare che deve aver luogo in Vigonza martedì 6 corr., fece erigere dei palchi e sbarre, e volendo che ne ridondi nello stesso tempo un vantaggio alla classe povera, mise a disposizione di queste Congregazioni di Carità 1500 viglietti per posti riservati dietro dotte sbarre parte con sedile e parte senza da essere venduti indistintamente al prezzo di Lire due ciascuno.

All'effetto di dare esecuzione a tale vendita viene stabilito che essa abbia luogo nei giorni di sabato, domenica e lunedì 3, 4 e 5 corr., dalle ore 8 a. alle 6 p., presso l'amministrazione del Giornale di Padova che gentilmente l'assume.

Nessuno potrà ottenere più di cinque viglietti.

In qualsiasi eventualità non si riceveranno di ritorno i viglietti, né si restituirà il prezzo.

Padova 1° aprile 1875.

LE PRESIDENZE.

N.B. Non si accettano prenotazioni se non accompagnate dal corrispondente importato, né si rilasciano viglietti senza l'anticipato pagamento.

Fiera S. Marco. — Il Municipio di Padova ha pubblicato il seguente

AVVISO

Anche in quest'anno nei giorni 25, 26 e 27 corrente avrà luogo la solita

FIERA

DI S. MARCO IN PONTE DI BRENTA

Frazione di questo Comune

I concorrenti non avranno a pagare tassa alcuna, solamente saranno soggetti alle discipline di Finanza e Pubblica Sicurezza.

Padova, 1. aprile 1875.

Il Sindaco

PICCOLI

Il Bacchiglione ha iniziato la sua vita quotidiana con una rivista assai pittoresca della stampa cittadina. Ci fa l'alto onore di metterci in capofila, ma dice nello stesso tempo che noi andiamo pubblicando dei documenti buffi sul governo del 4 settembre in Francia.

Mo' bravo! Mo' benissimo! Sicuro che sono buffi, anzi buffissimi! Ma che colpa ne abbiamo noi? Se il Bacchiglione li trova tanto buffi ne chieda conto ai suoi correligionari politici d'oltre alpi, dai quali sono emanati quei documenti.

Dice dopo il Bacchiglione che facciamo la copiatura (sic) dei verbali della Camera italiana sulla *Questione dei fiumi!* Sta a vedere che dovremo inventar noi anche i discorsi dei deputati! O crede forse il Bacchiglione che non sia interessante per gli elettori conoscere ciò che i loro rappresentanti hanno detto in un argomento tanto vitale per le nostre provincie come quello dei fiumi? E dopo averne in addietro trattato più volte di nostra penna, e sostenuto polemiche anche con giornali di fuori, non sarà lecito, anzi opportuno, riferire i discorsi dei deputati?

Troverebbe per avventura il Bacchiglione che il discorso, da noi riferito, dell'onorevole Alvisi è buffo?

Per carità guardiamoci di non cadere nel buffo davvero!

— Il Bacchiglione d'oggi torna alla carica per i documenti che pubblichiamo in prima pagina relativi al governo del 4 settembre in Francia.

La lingua batte dove il dente duole.

Sappiamo che quei documenti sono letti con grande curiosità.

Però il Bacchiglione badi di essere esatto.

Onestà politica e rispetto alla verità impongono il dire che quei documenti non sono bonapartisti, come affetta di credere il Bacchiglione ma **CAUDOTTISTI** e compagnia bella.

Giornale degli Economisti, pubblicato dalla Società d'Incoraggiamento in Padova — Vol. I, n. 1 — aprile 1875

— Padova, tip. alla Minerva.

Non abbiamo d'uopo di spendere troppe parole in elogio di questa pubblica

zione perchè il suo titolo è di per sé stesso promettente. Non meno interessante sembrerà ai lettori che si compiaceranno di scorrere i seguenti cenni:

È con vero piacere che Padova nostra deve veder sorgere questo periodico, imperocchè esso afferma una volta di più quella condegna supremazia nel movimento scientifico e letterario della regione, che le è consentita dalla presenza di illustri docenti, decoro del nostro Ateneo, dalla frequenza di uomini studiosi che ne prediligono il soggiorno calmo e sgombro di politiche agitazioni, dalla attività e dalla perfezione con cui con alacre gara lavorano le nostre officine tipografiche.

Il nuovo giornale riempie un vuoto vivamente sentito mentrèchè la scuola novella che è sorta in economia vi potrà attestare la sua sussistenza con opportune trattazioni; lo scioglimento delle ingole tesi colla dottrina che anima i suoi capi, ed è ornamento dei principali suoi seguaci, servirà di aumento continuo in pro' della scienza.

La nuova scuola a buon diritto si è raccolta in Associazione per il progresso degli studi economici, perchè è al progresso della scienza che si intende da quelli che vi si iscrissero, onde sciogliere le discipline economiche da quella specie di tirannide aristotelica che oggi si vorrebbe impor loro in nome dello Smith.

Crediamo che non sarebbe apprezzarli quanto meritano il giudicare così *ex abrupto* il lavoro del Lampertico sulle Società ed Associazioni commerciali, e men che meno l'altro pure importante dell'ill. comm. Luzzatti: *La legislazione sociale nel Parlamento inglese*, ma i nomi dei loro autori ci sono arrisufficiente del loro merito.

Il Forti raccoglie in una rassegna i fatti economici del mese scorso, ed intrattiene i lettori su quella battaglia seriissima e feconda di utili insegnamenti che il capitale ed il lavoro combattono presso i bacini carboniferi della Galles del Sud, tocca del progresso delle casse di risparmio postali, e degli studi iniziati dall'Associazione per il progresso degli studi economici sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Troviamo un esteso resoconto delle sedute della sopradetta Associazione redatte dal segretario, sig. Morelli; una rassegna industriale fatta colla solita larghezza d'informazioni dal Favaro, e parecchie bibliografie che mostrano l'instancabilità dell'ingegno del prof. Luzzatti, a cui gli interessi della scienza non fanno respingere il modesto compito del bibliografo, aumentando così la cognizione delle fonti nei lettori del giornale, e trovandovi occasione di innestare alle altrui le proprie idee.

Oggi è la partecipazione degli operai agli utili della impresa che fra altre moltissime questioni preoccupa l'egregio scrittore, e quasi ad invogliare i giovani alla trattazione del quesito raccoglie sotto una bibliografia del Pöhmert, le principali fonti in argomento. Ne ve n'ha né di più importante, né di più degna di studio come quella che tenta raccogliere sotto una bandiera di pace la lotta fra il lavoro ed il capitale, che assicura al capitalista l'attività dell'operaio, all'operaio uno sfruttamento dell'opera sua da parte del capitalista, proporzionato al servizio che questi gli rende, ed alla bontà con cui egli stesso vi corrisponde. Non è una soluzione dell'ardua questione sociale, ma è qualche cosa che vi si accosta; potrebbe anche essere la soluzione stessa, ma la scienza che non voglia essere accusata di ciarlatanismo deve aspettare dalla larghezza degli esperimenti, e dallo studio degli effetti pratici una risposta definitiva.

Il Giornale degli Economisti costa lire 15 all'anno in Italia. L'ufficio d'amministrazione è alla Società d'Incoraggiamento.

G. B. S.—1.

Oculista. — Leggiamo nell'Operato Italiano, giornale che si stampa a Buenos Ayres:

Ci è grato inviare un saluto al di stinto oculista dott. Augusto Pertile arrivato testè dall'Italia. Alcuni signori medici che ebbero l'opportunità di avvicinarlo nei pochi giorni che ha di residenza in codesta Città, fanno i più sentiti elogi e sui meriti scientifici e sui modi affabili del dott. Pertile. Dopo d'aver assistito per due anni alle Cliniche oculistiche di Parigi ed aver visitati i principali Nosocomii d'Inghilterra e Italia, ha voluto visitare la Repubblica Argentina, dove crediamo stabilirà la sua dimora. Sia il ben venuto tra noi.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 aprile.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 5 aprile	7.15	4.30
6 10	7.23	4.25
11 15	7.35	4.15
16 20	7.40	4. —
21 25	7.55	3.50
26 30	8. —	3.45

Funerali. — Ai funerali del compianto professore Bufalini, che avranno luogo in Firenze oggi 2, sera, l'Università di Padova sarà rappresentata dal professore Ghinocci.

La salma del Bufalini arriverà a Cesena domenica, 4 corr., alle ore 9.48 a., ove le si renderanno subito i solenni onori funebri, ai quali sarà pure rappresentata la nostra Università.

Alle esequie del prof. Bufalini, il ministro della pubblica istruzione sarà rappresentato dal suo segretario generale, comm. Enrico Betti.

Questa mattina alle ore 8 circa fu rinvenuto sulla pubblica via un viglietto di questo Monte di Pietà con entro dei viglietti della Banca Nazionale. Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dietro le dovute indicazioni presso l'agente del sig. Costa Antonio associatore in via Zattere.

L'Imperatore d'Austria in Italia. — Togliamo dalla Gazzetta di Venezia (1°):

È assai probabile che domenica sera S. M. il nostro Re onori colla sua augusta presenza il teatro della Fenice.

Anche i presidenti del Senato e della Camera prendono alloggio al Grand Hotel.

La squadra ancorata nel canale Spignon presso Malamocco è composta finora della pirocorazzata Venezia, comandata dal cav. Gaspare Nicastro con 530 uomini di equipaggio e 9 cannoni. Essa ha a bordo il comandante in capo, comm. Cerruti; — la pirocorazzata Ancona, sotto il comando del cav. Antonio Sandri con 433 uomini e 18 cannoni; — la pirocorazzata Conte Verde, comandata dal cav. Federico Labrano, con 405 uomini di equipaggio e 15 cannoni; — e l'avviso Authion, sotto il comando del cav. Romaironi, con 60 uomini e 2 cannoni.

I lavori per la illuminazione della piazza procedono con alacrità. Sono stati anche introdotti i tubi per condurre dal bacino Orseolo l'acqua ad una grande fontana che sorgerà nella Piazza e sarà illuminata dalla luce elettrica. Con ciò lo spettacolo riuscirà incantevole e nuovo ad un tempo.

In Piazza San Marco suoneranno due bande, e sono stati innalzati i due candelabri che formeranno centro delle musiche. Tra l'una e l'altra, nel centro della Piazza, sorgerà la grandiosa fontana.

Si stanno demolendo in parte le armature che coprono la facciata di Mezzodi della basilica di S. Marco. In tal modo si potrà vedere il nuovo grandioso restauro quasi compiuto.

Sappiamo che la Società Veneta di navigazione lagunare ebbe il felice pensiero di attivare in questi giorni, in cui si attende un gran concorso di visitatori, delle corse straordinarie continue

da Venezia a Lido, ed altre da Venezia agli Alberoni, per godervi il grandioso spettacolo delle due flotte italiana ed austriaca, che vanno a metter l'ancora in quello stupendo bacino.

Il *Monitore delle Strade ferrate* reca:

Il magnifico treno reale della Società dell'Alta Italia servirà per il viaggio dell'Imperatore d'Austria da Gorizia a Venezia. Esso sarà scortato dal Direttore generale Comm. Amilhan, e da due membri del Consiglio d'Amministrazione, sig. comm. Fortis e cav. Bignami.

Concorso agrario regionale in Ferrara. — La Commissione organica del Concorso agrario regionale ha prorogato al 29 aprile il tempo utile per le domande d'ammissione alla mostra degli animali, delle macchine e dei prodotti.

Si ricorda in pari tempo che il valore complessivo dei premi ammonta a circa 53 mila lire, e che al concorso delle macchine agrarie e dei concimi artificiali possono presentarsi tutti i fabbricanti italiani mentre a quello degli altri prodotti agrari e degli animali non sono ammessi che gli agricoltori compresi nella quinta circoscrizione.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 1
Nascite. — Maschi 0, femmine 3.
Morti. — Dalle Donne Luigi di Federico di giorni 11.

Tonon Maria di Mariano, id'anni 1, mesi 9.

Bianchi Luigi fu Antonio, d'anni 72, pensionato, celibe.

Giusti Teresa maritata Lorigiola fu Giuseppe d'anni 66, civile.

Scorzon Teresa, maritata Farinelli, fu Bortolo, d'anni 48, cucitrice.

Due bambini dell'Istituto Esposti. (Tutti di Padova)

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re, prima di partire da Roma alla volta di Venezia, sanzionerà la legge, recentemente approvata dal Parlamento, per la vendita di alcune navi della regia marina.

(Gazzetta d'Italia)

La Gazzetta d'Augusta, in una corrispondenza parigina, ha dato la notizia che S. A. R. la principessa Clotilde intende domandare separazione di corpo e di beni dal principe Napoleone.

Questa notizia è assolutamente falsa; essa è un'invenzione del corrispondente del foglio tedesco, cognito per le sue relazioni intime col partito radicale francese, ed è stata evidentemente immaginata allo scopo di screditare il bonapartismo, in previsione di prossime elezioni generali.

Corriere della sera

2 aprile

Rivista di Vigonza

IL PREFETTO

DELLA

Prov. di Padova

in occasione della rivista militare che avrà luogo la mattina del 6 aprile a ore 10 sui campi di Vigonza trova opportuno nell'interesse dell'ordine e della pubblica sicurezza di emettere la seguente

ORDINANZA:

È proibito l'accesso al campo ove ha luogo la Rivista a chiunque non faccia parte delle truppe, che vengono passate in rassegna, o non appartenga alla Rappresentanza ufficiale e sia quindi munito di speciale viglietto per l'accesso allo scalo della ferrovia.

Per le carrozze che conducono le persone munite di viglietto d'invito, o a pagamento per accedere ai palchi sono riservate le strade una che dal quadrivio dell'Albera di Vigonza conduce al prato della Rivista pel ponte dei Molini e l'altra che dalla chiesa di Carpane conduce egualmente al prato suddetto, passando per la chiesa di Vigonza.

Il transito delle carrozze non potrà

aver luogo prima che le strade sieno rimaste libere dal passaggio delle truppe cioè verso le ore 8 e mezza antim.

Esse carrozze andranno a fermarsi nel prato Cecconi a ponente del campo dietro i palchi, e potranno retrocedere soltanto dopo terminata la Rivista.

Nel percorrere le dette strade dovranno mantenersi l'una dietro l'altra, rimanendo assolutamente proibito di fermarsi e di oltrepassarsi.

Le carrozze che conducono le Rappresentanze ufficiali munite di viglietto speciale per l'accesso allo scalo potranno servirsi anche della strada detta dei Molini, che partendo dalla Via Noalese costeggia la sponda sinistra del Tergola e che avrà apposita indicazione alla sua origine.

Le carrozze che conducono persone non invitate devono o fermarsi prima della chiesa di Carpane o del quadrivio di Vigonza, ovvero possono accedere per la strada di Strà nelle vicinanze del campo, collocandosi nel Prato appartenente al Comune di Vigonza, a destra della suddetta strada di Strà, sulla quale peraltro non potranno trattenersi le vetture.

Le persone a piedi potranno servirsi oltre di tutte le suddette strade anche di quella del Fiumicino sulla destra del Tergola.

Appositi cartelli indicheranno le vie da tenersi.

Si rammenta infine, come, pel disposto della Legge sui lavori pubblici, sia assolutamente proibito a qualsivoglia persona estranea al servizio delle Ferrovie pubbliche d'introdursi, di circolare, o di fermarsi nel recinto delle medesime o delle loro dipendenze, sotto comminazione di pene di polizia, ammende e multe fino a lire 300, e di quelle pene maggiori, delle quali i contraventori potessero essere incorsi a termini del Codice penale; per cui ognuno dovrà astenersi dall'occupare od anche semplicemente attraversare la linea ferrata per non andar soggetto alle pene predette.

L'arma dei Reali Carabinieri, gli ufficiali di pubblica sicurezza e gli agenti della pubblica forza sono incaricati della presente ordinanza.

Dalla R. Prefettura di Padova, 1° aprile 1875.

Il Prefetto
BRUNI

Estratto dai giornali esteri

La *Montags-Zeitung* che è ben informata delle cose della Corte di Berlino vuol far credere che il viaggio dell'imperatore Guglielmo procederà fino a Firenze. Ma tutto dipenderà dalla temperatura del prossimo maggio. Un clima caldo provocherebbe una ricaduta dell'Imperatore nella malattia testè superata.

Se l'Imperatore studia veramente la cosa da questo lato non ha molto a temere, perchè la temperatura media di Milano e di Firenze differisce di così poco, se le statistiche valgono qualche cosa, che S. M. non ricade di certo. In aprile la differenza non è che di 0,33 centesimi di grado!

Assicurarsi che il conte Greppi sarà nominato ministro d'Italia a Madrid.

Telegrammi

Belgrado, 29.

Trentasei deputati presentano al principe un indirizzo di ringraziamento pel suo energico passo fatto per salvare la dignità del trono e l'onore della patria, provvedendo alla salvezza del paese.

Oggi all'uscita del principe la popolazione lo salutò con vivaci *Zivio!* (viva)!

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SANTANDER, 31. — Cinque battaglioni carlisti entrarono nella provincia di

Santander presso Ramales, seguiti dal grosso delle forze col pretendente.

Si suppone che i carlisti vogliano penetrare nella Castiglia.

SANSEBASTIANO, 31. — Dimostrazioni pacifiche continuano nelle provincie, malgrado gli arresti e le facilitazioni. A Renteria i carlisti chiesero la sospensione delle ostilità, e fraternizzano colle truppe. Due ufficiali e dodici soldati carlisti presentarono ad Orio.

POSEN, 1. — Il vescovo *Cylichowsky* avendo fatto giovedì santo la consecrazione dell'Olio, funzione permessa soltanto all'Arcivescovo, fu posto in istato d'accusa.

BERLINO, 1. — La risposta della Germania all'invito della Russia di continuare la conferenza di Bruxelles a Pietroburgo fu spedita alcuni giorni or sono.

VIENNA, 1. — La *Gazzetta di Vienna*, parlando stasera della partenza dell'Imperatore per Venezia, dice che le feste di Venezia avranno tanto maggior importanza, inquantochè l'abdicamento dei Sovrani d'Austria e d'Italia, assumerà un carattere politico, e sarà una consolidazione dell'alleanza di tre imperatori, alla quale alleanza l'Italia non è estranea, e a cui essa sarà ancora più ravvicinata.

BERLINO, 1. — L'Imperatore andò a congratularsi con Bismark in occasione del suo natalizio. L'Imperatrice mandò gli auguri d'onore. Moltissimi telegrammi gli sono giunti dall'estero.

MONTEVIDEO, 31. — La Camera decretò la sospensione dei pagamenti degli interessi, ordinando che si ammortizzino i debiti pubblici con rimborsi mediante una nuova carta monetata emessa a corso forzoso.

Il corpo diplomatico protestò. La situazione commerciale è estremamente tesa.

BERNA, 1. — In seguito al rapporto del governo relativo all'incidente del ricorso degli abitanti dell'Intra, il Grande Consiglio approvò con 158 voti contro 20 una proposta che approva la condotta del governo.

VERSAILLES, 1. — La seduta della Commissione di permanenza fu insignificante. La sinistra non fece alcuna domanda.

Audiffret annunciò che i piani dell'architetto per il palazzo di Versailles per installarvi le due Camere saranno pronti pel 20 aprile.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	1	2
Rendita italiana	76 07 liq.	76 10 liq.
Oro	21 75	21 75
Londra tre mesi	27 10	27 10
Francia	108 35	108 35
Prestito Nazionale	64 — liq.	64 — liq.
Obbl. regia tabacchi	880 liq.	874 —
Banca Nazionale	1980 fm.	1980 liq.
Azioni meridionali	370 liq.	369 liq.
Obbl. meridionali	230 fm.	228 —
Banca Toscana	1385 liq.	1380 liq.
Credito mobiliare	778 fm.	786 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	266 liq.	266 liq.
Rend. it. god. da 1 gennaio fermis	78 70	

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

3 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 25.1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 52.2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

1 aprile

	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°—mill.	762.9	761.2	761.8
Termomet. centigr.	+8.0	+15.2	+10.93
Tens. del vap. acq.	5.05	4.37	6.07
Umidità relativa	63	34	65
Dir. e for. del vento	ESE 1 SO 1 SSE 2		
Stato del cielo	quasi ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 1 al mezzodi del 2
Temperatura massima = + 15.3
minima = + 4.4

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 1. — Rend. it. 78.25 78.40.
I 20 franchi 21.68 21.69.

Milano 1. — Rend. it. 78.60.
I 20 franchi 21.68.
Sete. Assoluta calma d'affari.

Lione, 1. — Sete. Affari discreti: prezzi saltuari.
Bartolomeo Moschin, gerente respons.

COMUNICATO

Nel giornale il *Corriere Veneto* del 22 marzo p. p. N. 1164 e nel giornale *Avanti Sempre* del 27 marzo stesso numero 441 usai espressioni non troppo urbane verso il sig. Altieri ex mio principale in causa della cessione del suo laboratorio di legatura in gioie al signor Mostest Zampieri.

Ora che vedii esattamente informato della condizione delle cose e che io non sarei stato nella possibilità di accettare la cessione del laboratorio come avrei desiderato e che appunto per tale cessione non ottenuta offesi ingiustamente il sig. Altieri mi sento in dovere di fare e di presente ampia ritrattazione di ciò che io scrissi solo spinto dalla passione e di ringraziarlo anz. della amorevolezza sempre dimostratami. Ciò valga a giusta soddisfazione del signor Altieri che vorrà ridonarmi la sua stima.

Padova, 2 aprile 1875.

Giuseppe Tagliapietra.

BANCA IN ACCOMANDITA
G. ROMIATI & C.
PADOVA

Situazione al 31 Marzo 1875

ATTIVO	
Conto Corrente Accomandanti L.	384,000 —
Cassa contanti	73,989 75
Valori pubblici e industriali	36,368 67
Cambiali attive	726,909 28
Anticipazioni sopra fondi pubblici	78,461 94
Anticipazioni sopra merci	20,121 68
Effetti all'incasso	308,090 78
Conti correnti con garanzia	381,141 —
Depositi di titoli a cauzione	3,000 —
detti liberi e volontari	30,868 30
Conti Correnti di Banca	8,795 11
detti Agenzie	7,227 39
Debitori diversi	1,134 50
Effetti in sofferenza	3,343 09
Valore dei Mobili	7,132 35
Spese di fondazione	16,389 28
Spese del corrente esercizio	
Totale L.	2,107,383 12

PASSIVO	
Capitale L.	480,000 —
Conti corr. frutt. L.	892,826 18
detti ascad. fissa	146,238 47
Risparmi	81,463 03
Conti Correnti di Banca	—
Creditori diversi	129,142 86
Depositanti di titoli a cauzione	381,141 —
detti liberi e volontari	3,000 —
Rendite del corrente esercizio	33,538 66
Totale L.	2,107,383 12

Il Cassiere
C. CANTELE

Il Ragioniere
A. VICENTINI

Il Gerente
G. ROMIATI

OPERAZIONI

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra Depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci alle seguenti condizioni:

Sconto Cambiali
da 1 a 2 mesi 5 per cento
» 2 a 3 » 5 1/2 »
» 3 a 6 » 6 »
oltre la provvigione di metodo.

Anticipazioni
sopra fondi pubblici 6 per cento
valori industriali 6 1/2 »

Apri crediti in Conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali.

Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia.

Riceve valori in custodia verso provvigione di Cent. 30 p. 100 sul loro valore di corso.

Riceve somme in Conto corrente e risparmio sia in note di Banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'interesse

del 4 0/0 in Conto disponibile
del 4 1/2 0/0 vincolato a tre mesi
netto da qualunque trattenuta.

Emette inoltre obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 0/0 per quelle da 1 a 3 mesi
» 4 3/4 » » 4 a 9 »
» 5 » » 10 ad oltre
netto da qualunque trattenuta di ricchezza mobile.

BIRRA

DOPPIA DI MARZO
DELLA FABBRICA
DEI FRATELLI SCWARZ

DI BOLZANO

Unico deposito nel Veneto e Mantova presso ENRICO SOINI Verona piazza Erbe palazzo Maffei 7213

A PERTURA
Negozio Pellami
(V. Avviso in 4 pagina)

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI — La drammatica compagnia G. Romagnoli rappresenta: *Suor Teresa*, di L. Comolli. — Ore 8.

SENTENZA FALLIMENTO
Il R. Tribunale civile e correzionale
di Padova in sede di Commercio
dichiara

Essere la signora Caterina Bego di Tommaso vedova Favero conduttrice di negozio di drogheria in questa città, Via S. Giovanni, in istato di fallimento avendo la medesima dal giorno d'oggi cessato i suoi pagamenti. Delega il giudice D. Valicelli alla relativa procedura.

Ordina l'apposizione dei sigilli, delegando all'uopo il R. Vice Pretore del II Mandamento di Padova.

Nomina a sindaci provvisori di signori Giuseppe Taboga, avv. Tivaroni, e Pietro Smidderle di Padova, e per la nomina dei sindaci definitivi assegna l'adunanza dei creditori in una delle sale di questo Tribunale avanti il giudice delegato pel giorno 17 corrente aprile alle ore 10 ant.

La presente ecc.

Padova, 1 aprile 1875.

CAVAZZANI, VALICELLI, VOLPI
SORANZO vice-cancelliere.

Per estratto Silvestri canc.

Vendibile alla tip. edit

F. Sacchetto

DISCORSO

su

FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA ALEARDO ALEARDI.

Padova 1875 - in-8. L. 1.50

IL VILLAGGIO
RACCONTO
DI
ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16^o. Cent. 75.

Stoccolma italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger

Padova, 3^a ed

Lire 1

MANFREDINI avv. G.
SOPRA

ivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
nell'anno 1870
Padova, 1874 - in 12^o.
Cent. 75.

A. prof. MONTANARI
Principii di Prosodia
e metrica latina
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI

Padova, 1874, in 12^o.

Lire 1.50

Prof. R. ABENICHT
Principii di Prosodia
e metrica latina
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI

Padova, 1874, in 12^o.

Lire 1.50

Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN
Per tingere all'istante in
ogni colore i capelli e la
barba senza pericolo per la pelle
e senza alcun odore. Questa tin-
tura è superiore a quelle
adoperate sino al giorno
d'oggi

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de
Ville, 47. - Deposito a Parigi, rue d'En-
ghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agen-
zia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5,
Torino, e dai principali parrucchieri e pro-
fumieri. - Spedizione in provincia contro
vaglia postale. - PADOVA presso il profu-
miere Guerra a S. Carlo. 3-173

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Marzo 1875.

Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

Table with columns for date (28 Febbrajo, 31 Marzo), active assets (ATTIVO), and passive assets (PASSIVO). Includes items like Numerario, Credito disponibile, Cambiali scontate, and various deposits.

Table showing detailed breakdown of active and passive assets, including capital, deposits, and liabilities.

(1) In sostituzione di Buoni del Tesoro.

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLONTA

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in NOTE DI BANCA in VALUTA EFFETTIVA... Accorda sconti e prestiti ai Soci... ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni... CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici...

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 61.
Dividendo 1874 L. 9,60 per cento.

Censore Il Presidente Il Direttore Il Capo Contabile
A. D. SINIGAGLIA Maso cav. Trieste A. SOLDA G. BELZINI

Advertisement for 'Diritto e Procedura Penale' by Francesco Sacchetto, published by Tipografia Editrice.

Advertisement for 'Fisiologia dei Colori' by F. LuSSana, published by Tipografia-Editrice F. Sacchetto.

Advertisement for 'STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN' featuring 'Estratto Tamarindo' concentrate.

Advertisement for 'AVVISO' regarding a new business opening in Piazza dei Frutti.

Advertisement for 'ANTICA FONTE PEJO' mineral water, highlighting its health benefits.

Advertisement for 'GIRO DEL MONDO' journal, published by Fratelli Treves, Milan.